

Sesto I ricercatori accusano: scarso interesse per la struttura, traffico caotico, cattivi collegamenti. Quasi un muro

Il Polo? E' un'isola, nella Piana

«Ci sentiamo tagliati fuori». Gianassi: lì si svilupperà presto un quartiere

E' da dieci anni a Sesto Fiorentino, ma si sente un po' trascurato il Polo scientifico. La sera le auto dei ricercatori si fanno mezz'ora di coda per riuscire ad imboccare via dell'Osmannoro. Davanti ai loro laboratori vedono crescere i cantieri di alti palazzi «è come se ci tagliassero fuori dal tessuto sociale della città, è come se stesse nascendo un muro che ci separa dal resto del territorio», dice Roberto Bianchini, professore del dipartimento di chimica organica.

«Qui c'è il Cnr fiorentino, ci sono le facoltà scientifiche, si fa ricerca ad alto livello e sembra che Sesto debba sopportarci. Mi rendo conto che i Comuni hanno mille problemi e poco denaro a disposizione, ma basterebbe a volte solo un po' di attenzione. Per esempio, una banalità: per un'intera settimana è stata chiusa via dei Giunchi per alcuni lavori, non si è visto un solo vigile ad aiutare a smaltire il traffico». Il professor Bianchini continua: «Poi c'è il grosso problema dei collegamenti. Renzi ha detto che il capolinea della linea 2 della tramvia arriverà qui: lo speriamo davvero. Ma poi c'è la questione aeroporto. La nostra ambizione è comunicare con il mondo della ricerca in-

ternazionale: è chiaro che auspichiamo l'ampliamento dell'aeroporto e un efficiente collegamento tra questo e il Polo». Il tema dei collegamenti con la città è molto sentito. Ivano Bertini, direttore del Cerm, centro di ricerca di risonanze magnetiche, il primo che venne a lavorare qui, racconta le peripezie dell'autobus 57 che viaggia solo in alcune fasce orarie, che non fa più capolinea in San Marco, causa pedonalizzazione del Duomo. «A un collega giapponese ho consigliato di chiamare un taxi, ma questo è un altro problema: i taxi fanno un

servizio comunale, non tutti sono autorizzati a venirti a prendere a Sesto». Il professor Bertini precisa che le maggiori difficoltà della ricerca vengono dai mancati finanziamenti ma «anche curare la qualità della vita di studenti e ricercatori è importante. Intorno e dentro all'area mancano i negozi che, per servire questa particolare clientela, potrebbero restare aperti anche il sabato e la domenica: la ricerca si fa anche nel fine settimana».

Il sindaco di Sesto Fiorentino, Gianni Gianassi è consapevole della necessità di inserire



I professori Bertini (in alto) e Bianchini

il Polo nella realtà metropolitana: «Si svilupperà presto il quartiere intorno all'Università, sono previsti edifici residenziali e anche studentati e sono previsti spazi per attività a carattere produttivo, fondi per negozi, ma starà ai privati usufruirne. Ora i lavori sono rallentati a causa della crisi dell'edilizia». Continua il sindaco: «Il tema viabilità lo stiamo trattando con la Regione e la Provincia che appalterà per il 2010 un lotto del nuovo asse stradale Firenze/Perfetti Ricasoli-Prato/Mezzana dove si prevede un nuovo innesto nella zona del Polo, dalla parte occidentale e un accesso migliore per aumentare la sicurezza stradale all'incrocio con l'Osmannoro». E per i collegamenti con i mezzi pubblici? «Ne ho parlato a lungo a novembre in un'assemblea di studenti universitari. La stazione della Zambra e quella di Sesto sono servite da autobus e piste ciclabili, non sufficiente ma utile sarebbe avere un biglietto unico treno-bus. I collegamenti con la stazione di Santa Maria Novella però sono quelli cruciali per la nostra "meglio gioventù", bisogna unire le forze per migliorarli».

Lisa Baracchi

© RIPRODUZIONE RISERVATA

